

di Milo Boz, Veneto marciano



La battaglia di Lepanto in un dipinto di Paolo Veronese.

la preghiera dei marinai veneti a Lepanto, per chiedere la protezione della Vergine Maria.

Giunta la flotta nelle acque di Lepanto, presa posizione e recitata la preghiera del marinaio (questa la versione veneta:

**«Salve, Regina, rosa de spina, rosa d'amor, Madre del Signor. Fa che mi no mora e che no mora peador, che no peca mortalmente e che no mora malamente»),**

avvenne che tutte le insegne delle 209 galee furono ammainate, lasciando che garrisse al vento solo lo stendardo di Pio V.

fonte Paolo Granzotto —

**Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)
- [Condividi su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\) LinkedIn](#)
- [Invia un link a un amico via e-mail \(Si apre in una nuova finestra\) E-mail](#)
- [Stampa \(Si apre in una nuova finestra\) Stampa](#)
- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Condividi su Telegram \(Si apre in una nuova finestra\) Telegram](#)